



**COMUNE di
SAMBUCA DI SICILIA**

Provincia Regionale di Agrigento

Piano del Colore

NORME D'ATTUAZIONE

II SINDACO

Dott. Martino Maggio

**II TECNICO COMUNALE
PROGETTISTA**

ARCH. GULOTTA GIUSEPPE

Elaborazione
Ottobre 2005



Piano del Colore

«.....i processi cromatici hanno un duplice ruolo nella funzione visiva di spazio-colore: forniscono la materia del campo visivo, e nello stesso tempo determinano il modo in cui il campo è organizzato. Sia bidimensionalmente che tridimensionalmente. Che cosa si debba considerare come primario, se il colore o lo spazio, è troppo presto per deciderlo, ma le prove che abbiamo attualmente portano sempre più a riconoscere l'importanza del colore per le discriminazioni spaziali» .

H. Helson .



INDICE :

TITOLO I : NORME GENERALI

ART. 1: Principi di disciplina

ART. 2: Finalità del Piano;

ART. 3: Modalità di attuazione .

ART. 4: Definizioni di termini

TITOLO II : MODALITA' E PRESCRIZIONI

Art. 4 Attuazione del Piano del Colore

Art. 5 Modalità d'attuazione degli interventi

Art. 6 Modalità d'istruttoria delle autorizzazioni.

Art. 7 Prescrizioni di linee guida

Art. 8 Sanzioni pecuniarie

TITOLO III : NORME TRANSITORIE

Art. 9 Norme transitorie .



TITOLO I :
NORME GENERALI

Art. 1
PRINCIPI DI DISCIPLINA

1. Il Piano del colore è uno strumento di riqualificazione urbana finalizzato alla disciplina delle finiture cromatiche di coloritura, tinteggiatura e restauro delle facciate di edifici esistenti e/o da ristrutturare e/o da costruire, o di parti di essi, compreso i manufatti di arredo urbano, insistenti nel centro abitato di questo Comune urbanisticamente individuato con la Zona "A" del vigente strumento urbanistico. Esso fa parte di detto Piano Regolatore Generale del quale è Piano Particolareggiato d'Attuazione ai sensi del Capo II della Legge Regionale n.71 del 27 dicembre 1971 .

Art. 2
FINALITÀ DEL PIANO

1. Il Piano del Colore, in quanto strumento di riqualificazione urbana, si propone le seguenti finalità :
 - a) la valorizzazione ed il miglioramento della vivibilità degli ambiti urbani anche attraverso il colore ;
 - b) la proposizione di attività di sensibilizzazione per l'apprezzamento estetico del colore urbano ;
 - c) la conservazione e la tutela del patrimonio cromatico tradizionale locale attraverso la ricerca della sedimentazione storica per la leggibilità anche delle stratificazioni dei singoli manufatti urbani ;
 - d) il recupero del patrimonio culturale ed ambientale esistente costituito da edifici e manufatti architettonici di pregio nonché dall'edilizia minore .
2. Quest'ultimo, il punto d) del precedente comma, è considerato come bene collettivo da tutelare, mantenere e rigenerare attraverso :
 - il rilancio delle peculiarità progettuali architettonico-urbanistiche della coloritura degli edifici e della capacità del colore di concorrere al miglioramento delle qualità ambientali ;
 - la protezione e la conservazione attraverso vincoli normativi specifici, di tipologie storiche ;
 - la crescita professionale e culturale delle categorie coinvolte, a diverso titolo, nel restauro, nella manutenzione, nella ricoloritura degli edifici e dei manufatti urbani quali proprietari, progettisti, applicatori, fornitori, etc. .

Art. 3
Attuazione del piano del colore

1. Il Piano del Colore si attua tramite singoli interventi preventivamente autorizzati



dall'Ufficio del Colore che fonda le proprie linee guida dallo studio redatto dall'Architetto Riccardo Zanetta i cui unici elaborati si trovano esposti presso l'Ufficio Tecnico Comunale . Detto studio è costituito da elaborati di analisi cromatica dei manufatti esistenti e/o già esistenti nonché da un Piano particolareggiato relativo alla principale arteria viaria urbana, il corso Umberto I° , nonché del Largo S. Michele, della piazza Navarro e della piazza Baldi Centellis .

2. Detto Piano Particolareggiato è dinamico cioè può essere esteso anche ad altri ambiti urbani insistenti entro la stessa zona "A" che l'Amministrazione comunale dovesse ritenere valevole; detta estensibilità dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale con specifica deliberazione che dovrà avere adeguata pubblicità anche con manifesti murali.
3. Sottostanno alle presenti norme tutti i manufatti, sia essi edifici che parti accessori, compreso l'arredo urbano, che prospettano su suolo pubblico : vie, piazze, cortili, vicoli e slarghi .
4. Le linee guida seguono i principi e le tecniche progettuali della disciplina architettonica urbanistica e quello storico critico generale. La griglia di valutazione è basata principalmente sulla lettura delle principali e diverse stratificazioni urbane in relazione ai mutamenti storico-coloristici delle tinteggiature dei manufatti edilizi e di arredo urbano.
5. Le scelte coloristiche soggiacciono agli esiti delle varie analisi preliminari effettuate tramite ricerca storico-documentali nonché da analisi sull'esistente manufatto con l'apporto di esami stratigrafici e/o di anamnesi . Queste poi sono elaborate in relazione alle indicazioni più generali sul comportamento fisico, percettivo, estetico e simbolico del colore applicato all'architettura. Tali principi vengono ulteriormente affinati in parte dall'applicazione quotidiana ed in parte dall'attuazione degli stessi parametri progettuali così da assicurare al piano la necessità dinamicità.

Art. 4

DEFINIZIONI DI TERMINI

1. Ai fini di una migliore chiarezza del testo delle presenti Norme di seguito si rappresentano le definizioni dei seguenti termini :
 - a) Piano del Colore : oltre a quanto statuito il superiore articolo 1 , il P.d.C. è uno strumento di riqualificazione urbana nonché Piano Particolareggiato di Attuazione di cui al Capo II della L.R. n.71/78 e pertanto Piano Particolareggiato del vigente Piano Regolatore Generale;
 - b) Ufficio del Colore : l' U.d.C. è un Ufficio istituito presso l'Ufficio Tecnico Comunale (UTC) preposto al ricevimento, istruttoria, rilascio, controllo e collaudo dei lavori di coloritura ;
 - c) Autorizzazione al colore: autorizzazione rilasciata dal preposto Ufficio del Colore del Comune che abilita, con prescrizioni, alla



- esecuzione dei lavori di coloritura su un manufatto prospiciente su suolo pubblico ;
- d) Patrimonio cromatico : trattasi di tinte cromatiche tipiche (le coloriture) insiti nella nostra cultura tradizionale locale ;
- e) Modello di colorazione: trattasi di modi di coloritura tradizionali, combinazione di tinte nella colorazione di elementi di un manufatto, sinteticamente rappresentati nello studio dell'Arch. Zanetta ;
- f) Tavolozza dei colori : trattasi di una tavola cromatica costituita da diversi campionature di colori a cui si fa riferimento nella scelta dei colori e relativi abinazioni ; è depositata presso l'UTC ;
- g) Tecnico abilitato : libero professionista abilitato all'esercizio della professione nelle materie tecniche che può esercitare la funzione di Progettista e Direttore dei lavori
- h) Direttore dei lavori : libero professionista abilitato all'esercizio della professione nelle materie tecniche
- i) Interventi di manutenzione ordinaria : gli interventi di M.O. sono quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti [ex art. 20 , lettera a) della L.R. n.71/78];
- j) Interventi di manutenzione straordinaria: gli interventi di M.S. sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso [ex art. 20 , lettera b) della L.R. n.71/78] ;
- k) Interventi di restauro e di risanamento conservativo: gli interventi di R. e R.C. sono quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opereche, nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili; tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costruttivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio [ex art. 20 , lettera c) della L.R. n.71/78];



- l) Interventi di ristrutturazione edilizia : gli interventi di R. e R.C. sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possano portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente ; tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti [ex art. 20 , lettera d) della L.R. n.71/78];
- m) Interventi di ristrutturazione urbanistica: gli interventi di R.U. sono quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale, fermi restando limiti di densità fondiaria previsti dal decreto ministeriale 2 aprile 1968 , n.1444 , per ciascuna delle zone interessate dagli interventi stessi [ex art. 20 , lettera e) della L.R. n.71/78];
- n) Prospetto in corso di definizione: è quel prospetto i cui lavori di intonacatura, anche se al grezzo, sono ultimati ;
- o) Prospetto da definire : è il prospetto i cui i lavori, anche se ultimati quelli di compagnia sono ultimati, non hanno avuto corso quelli di intonacatura .
- p) lavori totalmente abusivi : sono quei lavori iniziati senza la preventiva autorizzazione al colore .
- q) lavori eseguiti in modo difforme alle prescrizioni dell'autorizzazione : il lavori sono equivalenti a lavori totalmente abusivi .
- r) lavori parzialmente abusivi: sono i lavori eseguiti in difformità alle prescrizioni (indicazioni) dell'autorizzazione al colore tra cui :
- tinteggiatura eseguita con tinte difformi rispetto a quelle concordate e prescritte;
 - tinteggiatura eseguita con distribuzione delle tinte difforme da quella concordata e prescritta;
 - tinteggiatura e cancellazione di decorazioni dipinte o a graffito o demolizione di decorazioni ceramiche, musive etc. ;
 - tinteggiatura di materiali lapidei, laterizi, cementizi, litocementizi, o di intonaci decorativi "a vista" .
- s) Immobile vincolato : con detto termine si intendono gli immobili vincolati ai sensi delle leggi nn. 1089/1939 e n. 1497/1939 .



TITOLO II :
MODALITA' E PRESCRIZIONI

Art. 5

Modalità attuative degli interventi

1. Il P.d.C. da direttive e controlla tutti gli interventi di decorazione, coloritura, pulitura e consolidamento delle facciate esterne ed interne visibili dall'esterno o di parte accessorie quali serramenti, ringhiere, etc., o complementari vetrine, bacheche dei negozi, elementi di arredo urbano etc. .

2. Il P.d.C. autorizza i seguenti tipi di intervento, ancor se definiti dal precedente superiore art. 4 , ed in particolare :

A) interventi di manutenzione ordinaria per :

A1) la pulitura delle facciate esterne e dei cortili visibili dall'esterno quando si intenda esclusa la tinteggiatura e compresa la pulitura con acqua o a secco, prese le opportune precauzioni per non creare pericolo, disagio o intralcio al pubblico passaggio o di parti limitate ma unitarie ed organiche (es. tutto un basamento, o piano porticato, tutti gli stipiti e tutta una zoccolatura di un basamento, etc.) della/e facciata/e, delle parti comuni o dei manufatti al punto precedente ;

A2) la verniciatura di infissi e serramenti esterni, portoni, cancelli, vetrine di negozi e comunque vietando come al punto precedente gli interventi parziali. Sono consentiti cioè solo interventi unitari ed organici (ad es. serramenti e vetrine della fascia commerciale, dei portici o di tutta la facciata/e) ;

A3) la tinteggiatura delle facciate dei cortili comunque visibili dall'esterno ;

A4) la pulitura e/o tinteggiatura di tipi di edifici e parti di essi tra cui: esterno degli edifici su spazi pubblici, sistema distributivo e fronti cortile .

B) interventi di manutenzione straordinaria per :

B1) la decorazione, tinteggiatura, pulitura e/o consolidamento delle facciate esterne e dei cortili visibili dall'esterno nonché di parti accessorie o complementari o di manufatti di proprietà pubblica o privata quali muri di confine, di contenimento ed anche delle facciate verso i cortili non visibili dall'esterno e degli spazi comuni (atrio, androne, vestibolo).

C) interventi di restauro e risanamento conservativo :

C1) nel caso di R.e R.C. non vanno modificate la configurazione degli edifici ed in particolare porte, finestre, elementi aggettanti, salvo i casi di documentate carenze igienico-sanitarie o prescritte dalla legge; è consentita, di contro, l'eliminazione di tutte le superfetazioni di epoca recente e privi di qualsiasi valore storico, artistico o ambientale.

D) interventi di ristrutturazione edilizia :



C2) nel caso di R.E. è fatto obbligo ricollocare nello stesso sito gli elementi architettonici quali cantonali , etc. .

E) interventi di ristrutturazione urbanistica :

- E1) Nel caso di R.U. si fa obbligo a lasciare sul sedime dell'edificio preesistente, ancor più se destinato a spazio pubblico (strada, piazza, etc), vestigia della sagoma del precedente profilo planimetrico per memoria storica ed urbanistica .
3. In nessun caso possono essere dati inizio a lavori senza la preventiva autorizzazione rilasciata dal preposto Ufficio del Colore .

Art. 6

Modalità di istruttoria per il rilascio della autorizzazione al colore

1. Preventivamente può essere richiesto all'Ufficio del Colore una consulenza preventiva atto a divulgare la conoscenza del Piano del Colore .
2. Il rilascio delle autorizzazioni al colore ed il relativo controllo sono regolati attraverso il seguente iter procedurale:

A) Istanza scritta :

A1) se l'utenza è privata sono richieste :

A1.a) istanza al Sindaco in carta legale, da presentare almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori, a cui devono essere allegati n. 3 copie di progetto a firma di un tecnico abilitato corredati da fotografie a colori, nel formato minimo 10 x 15 , della/e facciata/e, esteso anche agli edifici adiacenti e, nel caso di decorazioni dipinte o ceramiche o musive, con particolari ravvicinati, ingrandimenti fotografici delle stesse e presentazione di prospetto/i colorato/i.

A1.b) istanza per l'occupazione del suolo pubblico, se necessaria.

A2) se l'utenza è pubblica statale, regionale e provinciale è richiesta :

A2.a) istanza al Sindaco in carta legale, da presentare almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori, a cui devono essere allegati n. 3 copie di progetto a firma di un tecnico abilitato corredati da fotografie a colori, nel formato minimo 10 x 15 , della/e facciata/e, esteso anche agli edifici adiacenti e, nel caso di decorazioni dipinte o ceramiche o musive, con particolari ravvicinati, ingrandimenti fotografici delle stesse e presentazione di prospetto/i colorato/i.

B) Istruttoria e rilascio:

B.1. assunta l'istanza dall' Ufficio del Colore, il tecnico preposto all'esame istruttorio, previa contatto con il richiedente, fissa concordemente col richiedente uno o più sopralluoghi per concordare le tinte, i materiali e le procedure applicative ; di ogni sopralluogo viene redatto un verbale di sopralluogo in cui vengono annotate le scelte cromatiche che poi saranno trascritte sulla relativa autorizzazione ;

B.2. per gli edifici vincolati ai sensi delle leggi n. 1089/1939 e n. 1497/1939, ferma



restando la preminenza dell'esercizio dello stesso da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento i cui uffici si impegnano a agire sulla base di intendimenti comuni, tali intendimenti si sintetizzano nell'impegno a rispettare e aggiornare i contenuti di ricerca e di innovazione del Piano del colore sottoscrivendo reciprocamente un protocollo d'intesa, a ottimizzare l'indirizzo ed il controllo delle tinteggiature e ad impegnarsi affinché tutte le operazioni di analisi e definizione delle coloriture vengano condotte con efficienza e coerenza.

C) Controlli in corso d'opera:

C.1. durante il corso dei lavori l'Ufficio del Colore può effettuare dei controlli sui lavori senza la preventiva comunicazione al Direttore dei lavori .

D) Verifica finale

D.1. a lavori ultimati il Direttore dei lavori comunicherà all'Ufficio del Colore l'avvenuta ultimazione dei lavori medesimi ; l'Ufficio del Colore, conseguentemente, previa concordo della data e l'ora con il predetto Direttore dei Lavori, ed alla presenza facoltativa del proprietario, ne effettueranno congiuntamente ed in contraddittorio il sopralluogo di collaudo redigendone il relativo verbale .

D.2. in caso di verifica finale negativa a causa di riscontrate difformità il preposto tecnico dell'Ufficio del Colore ne da comunicazione all'Ufficio Repressione abusivismo edilizio del medesimo UTC che ne aprirà il relativo fascicolo

Art. 7

Prescrizioni di linee guida

1. E' vietato avviare qualsiasi lavoro del P.d.C. se relativi ad edifici vincolati ai sensi delle leggi nn. 1089/1939 e 1497/1939 : essi dovranno essere eseguite dopo l'autorizzazione ottenuta anche dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento .
2. Non sono ammessi lavori senza la preventiva autorizzazione al colore e/o la concessione edilizia.
3. Non sono ammesse scorticature e demolizioni totali degli intonaci, rivestimenti, impiallacciate senza la prevista autorizzazione al colore .
4. E' vietato effettuare tinteggiature parziali o consolidamenti di parti pericolanti nelle facciate senza procedere alla successiva tinteggiatura ; per i casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, i rappezzi o i consolidamenti dovranno essere eseguiti entro i sei mesi successivi con la tinteggiatura di tutta la facciata, i cui lavori sono soggette alla preventiva autorizzazione al colore .
5. E' vietato occultare, cancellare o compromettere le decorazioni dipinte o a graffito, ceramiche, musive od altro che desti interesse cromatico .
6. E' vietato tinteggiare o verniciare pietre. marmi, pietre artificiali, elementi litocementizi, cementi decorativi, laterizi e quelle parti destinate in origine a rimanere "a vista ".



COMUNE di SAMBUCA DI SICILIA

PIANO DEL COLORE: NORME D'ATTUAZIONE

7. E' vietato l'uso di prodotti vernicianti sintetici per tinteggiare gli intonaci delle fronti di edifici con intonaci non compromessi da precedenti pitture sintetiche quindi segnatamente quelli ancora tinteggiati a calce o con silicati di potassio.
8. E' obbligatorio a tutti i proprietari di eseguire i campioni delle coloriture o dei materiali da applicare .
9. E' obbligatorio avvisare gli organi competenti di tutela quando nel corso delle demolizioni degli intonaci compaiono tracce di antiche decorazioni o lacerti di elementi architettonici preesistenti.
10. E' reso obbligatorio a tutti i proprietari di razionalizzare o eliminare gli impianti urbani e le componenti degli stessi quando siano inservibili o dismessi (telefoni, TV, energia elettrica, insegne e supporti, etc.) e seguendo le istruzioni impartite dalle aziende pubbliche o private responsabili.
11. E' obbligatorio a tutti i proprietari di rimuovere prontamente dai prospetti degli edifici, o dei manufatti, tutti i graffiti deturpanti il decoro urbano .
12. Per il buon decoro urbano è fatto obbligo altresì a tutti i proprietari di mantenere in buono stato di conservazione i fronti dei loro edifici o di manufatti, come prescritto dagli artt. nn. 1120 - 1122 - 1127 del codice civile ; nel caso di inadempienza con ordinanza del Sindaco può essere fatto obbligo entro e non oltre trenta giorni al rifacimento delle coloriture e dei restauri necessari delle facciate . In subordine qualora le fronti, o manufatti siano ancora in buono stato, i proprietari saranno obbligati alla ricoloritura degli elementi accessori o complementari .
13. Nel caso di restauro e di risanamento conservativo si fa assoluto divieto di
 - modificare la configurazione degli edifici ed in particolare porte, finestre, elementi aggettanti, salvo i casi di documentate carenze igienico-sanitarie o prescritte dalla legge; è consentita, di contro, l'eliminazione di tutte le superfetazioni di epoca recente e privi di qualsiasi valore storico, artistico o ambientale.
 - le murature di conci di pietra o in mattoni a faccia vista, fatte le opportune opere di consolidamento, devono essere trattate con la sostituzione dei conci mancanti o degli elementi deteriorati, l'eliminazione di rivestimenti aggiunti al parametro murario, la pulitura della pietra che va lasciata a faccia vista ed il trattamento protettivo con appositi prodotti non costituenti pellicola superficiale.
 - le murature ordinarie, dopo le opportune opere di consolidamento devono essere rivestite con intonaco e colorante, evitando di ricoprire con intonaco quelle parti dell'edificio costituite da conci di pietra squadrati (architravi, cornici, lesene, etc.). Gli intonaci devono essere il più possibile simili a quelli tipici locali; non sono consentiti gli intonaci plastici. Le gradazioni di colore devono rispettare quelle tradizionali dell'ambiente circostante ed in ogni caso essere conformi alle previsioni del Piano del Colore all'atto dell'entrata in vigore dello stesso.
 - di rimuovere o asportare qualsiasi elemento che contribuisca a definire le caratteristiche storiche, artistiche e ambientali dell'edificio, quali ad esempio basamenti, cantonali, lesene, cornici e cornicioni, archi, architravi, porte d'ingresso, finestre, balconi, mensole, ringhiere di ferro battuto, etc.
 - gli infissi esterni, in caso di necessaria sostituzione devono essere in legno o ferro tinteggiati, o in profilati d'alluminio preverniciato i cui colori debbono essere



sottoposti al parere della commissione edilizia (art. 13 del Regolamento Edilizio) e della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con esclusione categorica degli infissi in alluminio anodizzato ed avvolgibili in plastica.

- qualsiasi altro componente edilizio, quali ad esempio grondaie, pluviali, canne fumarie, etc, se non possono essere incassati all'interno dell'edificio, devono rispettare per qualità, colore e tipologia quelle tradizionali dell'ambiente circostante ed in ogni caso essere conformi alle previsioni del Piano del Colore all'atto dell'entrata in vigore dello stesso .

14. Nel caso di ristrutturazione edilizia è fatto obbligo :

- di ricollocare nella stessa ubicazione gli elementi architettonici-ambientale quali basamenti, cantonali, lesene, cornici e cornicioni, porte d'ingresso, finestre, balconi, mensole, ringhiere, infissi, murature, etc., cioè devono essere conservati nella loro posizione mediante restauro o risanamento degli elementi originari ;
- di non ricoprire con intonaco quelle parti dell'edificio costituite da conci di pietra squadrati quali architravi, cornici, lesene, etc. ;
- gli intonaci, sia per le sostituzioni che per le nuove costruzioni, devono essere il più possibile simili a quelli tipici locali ;
- categoricamente non sono consentiti gli intonaci plastici ;
- gli infissi esterni, possono essere in legno o ferro tinteggiati, oppure in profilati d'alluminio pre-verniciato i cui colori devono essere sottoposti al parere dell'Ufficio del Colore .

3. Nel caso di ristrutturazione urbanistica si fa obbligo a lasciare sul sedime dell'edificio preesistente, ancor più se destinato a spazio pubblico (strada, piazza, etc), vestigia della sagoma del precedente profilo planimetrico quale memoria storica-urbanistica .

Art. 8

SANZIONI PECUNIARIE

1. Gli abusi sono classificati nei seguenti tipi:

- a. lavori totalmente abusivi;
- b. lavori eseguiti in modo difforme dalle indicazioni prescritte;
- c. lavori parzialmente abusivi ;
- d. lavori che interessano immobili vincolati dalle leggi nn. 1089/1939 e 1497/1939

2. Le sanzioni vengono comminate sulla base delle presenti Norme ed in relazione alla gravità dell'abuso Ai sensi e per gli effetti degli art. 137 e successivi del Codice Civile ed alle sanzioni previsti dall'art.15 della legge 1497 del 29.06.1939, ed ai Regi Decreti n. 639 del 14.04.1910, e n. 2289 del 30.12.1923 , il Comune applica le seguenti sanzioni :

a) **per lavori totalmente abusivi :**

per detti lavori il Sindaco applica al proprietario dell'immobile una sanzione pecuniaria intercorrente tra €2.500 ed €5.000 oltre a prescrivere l'obbligo del ripristino dei luoghi ; in caso di inadempimento entro gg. 60 dall'avvenuta



notifica, l'Amministrazione vi provvede in via sostitutiva caricando tutte le spese al proprietario inadempiente ; nel caso di lavori che compromettono irreversibilmente il manufatto la sanzione pecuniaria va applicata nel suo massimo.

b) per lavori parzialmente abusivi :

per detti lavori il Sindaco applica al proprietario dell'immobile una sanzione pecuniaria intercorrente tra € 500 ed € 2.500 oltre a prescrivere l'obbligo a rendere i lavori conformi all'autorizzazione rilasciata ; in caso di inadempimento entro gg. 60 dall'avvenuta notifica, l'Amministrazione vi provvede in via sostitutiva caricando tutte le spese al proprietario inadempiente ; nel caso di lavori che compromettono irreversibilmente il manufatto la sanzione pecuniaria va applicata nel suo massimo.

c) per lavori eseguiti su immobili vincolati da Leggi :

per detti lavori, oltre alle sanzioni che la Sovrintendenza di Agrigento andrà ad applicare, il Sindaco applica al proprietario dell'immobile una sanzione pecuniaria intercorrente tra €5.000 ed €10.000 oltre a prescrivere l'obbligo del ripristino dei luoghi ; in caso di inadempimento entro gg. 60 dall'avvenuta notifica, l'Amministrazione vi provvede in via sostitutiva caricando tutte le spese al proprietario inadempiente ; nel caso di lavori che compromettono irreversibilmente il manufatto la sanzione pecuniaria va applicata nel suo massimo.

3. Le sanzioni di cui al precedente comma del presente articolo sono cumulabili con altre sanzioni previste da altri leggi e/o regolamenti, salvo quanto disposto dall'art. 9 della legge 24.11.1981, n. 689 .
4. Gli importi delle sanzioni dovranno confluire in un specifico capitolo di spesa del Bilancio comunale di nuova istituzione ; detti proventi saranno così spesi : il primo 50% per divulgazione della conoscenza del Piano del Colore, il secondo 50% per la realizzazione di interventi di arredo urbano .

TITOLO III :

NORME TRANSITORIE

Art.9

NORME TRANSITORIE

1. I prospetti dei fabbricati in corso di realizzazione alla data di adozione delle presenti norme, se in corso di definizione, questi non sono obbligati ad uniformarsi alle presenti norme, mentre se i lavori di definizione del prospetto sono ancora da definire i proprietari invece hanno l'obbligo di uniformarsi alle presenti norme .
-



COMUNE di SAMBUCA DI SICILIA
PIANO DEL COLORE: NORME D'ATTUAZIONE
